65 milioni di anni fa. I visitatori di Somaris

Articolo di: Teo Orlando

[1]

La **critica cinematografica** è più un'arte che una scienza: si tratta di un'impresa profondamente umana in cui spesso riusciamo a cogliere il significato profondo dei film **trasferendovi** o le nostre **storie personali** o le **storie di persone** a noi note o a noi care. È quasi un atto di **autobiografia sublimata**. In questo film, ***65 - Fuga dalla Terra,*** abbiamo tentato di adottare questo metodo cercando nei suoi momenti iniziali il significato più profondo, come analogo di biografie a noi già note.

L'attore **Adam Driver** (nel ruolo del pilota **Mills**) si trova su una spiaggia di un **pianeta extraterrestre** (chiamato **Somaris**) e sta spiegando alla moglie che dovrà lasciare lei e la loro figlia, **Nevine** (**Chloe Coleman**), per un lungo periodo: Mills ha accettato di dirigere un lungo **viaggio interstellare** per guadagnare un quantitativo di denaro sufficiente per le cure della figlia, affetta da una grave malattia. Nella scena successiva, la sua astronave, con l'equipaggio in stato di **ibernazione criogenica,** si scontra con un **asteroide** che la fa precipitare su un pianeta sconosciuto. In realtà, questo pianeta è la Terra alla fine del periodo Cretaceo: un colpo di scena che viene svelato attraverso scorci della fauna che minaccia i personaggi: si tratta di bestie che si rivelano gradualmente di natura **preistorica** piuttosto che **extraterrestre**. Del resto, il titolo, ***65***, rimanda a **sessantacinque** milioni di anni fa, l'epoca in cui il film è ambientato, ossia l'era mesozoica). Nei titoli iniziali compaiono, del resto, le parole **" *milioni di anni fa un visitatore atterrò sulla Terra"*.**

Il termine "**visitatore**" sembrerebbe rispondere all'altra domanda chiave: "*Mills e gli altri astronauti sono alieni, giusto?*". La risposta, in tutta semplicità, è sì: non sono **umani del futuro** che hanno viaggiato nel **tempo** attraverso un'anomalia spaziale, trovandosi in un **pianeta delle scimmie,** al contrario. In nessun momento del film, opera degli sceneggiatori di *A Quiet Place* e *Haunt*, **Scott Beck e Bryan Woods,** i protagonisti mostrano di riconoscere che i **dinosauri** che cercano ripetutamente di **ucciderli** sono appunto **"dinosauri"**. Delle due l'una: o sono "alieni", di un pianeta che non ha conosciuto i **dinosauri**, o è un segno che la **paleontologia** cadrà drasticamente fuori moda nei millenni a venire. Eppure, se questi personaggi sono **extraterrestri**, la loro avanzata e antica civiltà – nata da un lontano sistema stellare – è così simile alla nostra da sembrare indistinguibile, a parte la **tecnologia** più **avanzata** e **futuristica** e un sistema di scrittura che assomiglia a un ***font*** **Wingdings**.

Mills, interpretato da **Driver** con grande **naturalezza**, passa il **tempo** a **crogiolarsi** nel rimpianto di aver abbandonato la figlia prima di trovare una sorta di redenzione aiutando **Koa** (**Ariana Greenblatt**): quest'ultima è una bambina di appena **nove** anni (tredici ne ha l'attrice, in realtà), l'unica superstite della nave, che viaggiava con la sua famiglia, perita nell'incidente, e che non parla la lingua di Mills. La lingua di **Koa** appartiene a una **popolazione** di un **continente remoto** o addirittura di un altro **pianeta**, motivo per cui lo stesso pilota non la capisce senza un **traduttore automatico funzionante** (come se noi ci trovassimo a che fare con un cinese che ignora le lingue occidentali). È una lingua che proviene dai confini della loro civiltà extraterrestre, ma è anche una lingua "di lavoro" inventata per il film. Non è una lingua terrestre, in ogni caso: non dovremmo capirla e nemmeno

Mills può parlarla. Detto questo, se si volesse davvero tradurla, non è un linguaggio incomprensibile, che obbedisca a codifiche indecifrabili. Se c'è una qualità che accomuna le culture attraverso lo **spazio e il tempo –** suggeriscono gli **sceneggiatori** –, è la lotta per l'**equilibrio** tra **lavoro** e **vita privata.** Non sembra una risposta difficile da dare in un film composto quasi interamente da due persone che attraversano un paesaggio primordiale per raggiungere una capsula di salvataggio intatta, eppure si è rivelata sconcertante. Il rapporto tra Mills e Koa, inizialmente improntato a diffidenza, diventa sempre più empatico, fino a ricordare il rapporto tra il padre e il figlio nel fim ***The Road,*** ispirato all'omonimo romanzo di **Cormac McCarthy**, e splendidamente interpretato da **Viggo Mortensen** e **Kodi Smit-McPhee**, con la regia di **John Hillcoat.**

In effetti, il film inizia con un **discorso sulle civiltà** che hanno esplorato il **cosmo** prima del genere umano e subito dopo si intuisce che la scena della spiaggia si svolge su un altro pianeta. Ma ecco il punto: le note di produzione ufficiali della Sony iniziano così: "Dopo un **incidente cataclismatico** su un pianeta sconosciuto, il pilota **Mills** (**Adam Driver**) scopre rapidamente di essere rimasto bloccato sulla **Terra**... 65 milioni di anni fa". Ma, a essere rigorosi, lui non lo "**scopre**". Perché non sa che cosa sia la Terra!

Per essere un film che coinvolge quasi ininterrottamente l'**azione** dei **dinosauri**, è incredibilmente asservito a ritmi non frenetici: quasi come guardare un **videogioco** a cui nessuno è autorizzato a giocare. Ma alcune scene sconfinano nel ***pulp***. A un certo punto, dopo l'attacco di un **Tyrannosaurus Rex**, una specie di insetto si insinua nella gola di Koa e le fa venire la schiuma alla bocca mentre è adagiata a dormire, come un sostituto della **lingua** da incubo: Mills uccide con calma l'entità nociva, che non viene mai menzionata né prima né dopo. Ancora: Mills si procura una grave lesione all'addome all'inizio del film e la tiene nascosta a Koa, ma poi non se ne parla più; inoltre, subisce la lussazione di una spalla, molti altri colpi al corpo e lesioni alla testa. Eppure sopravvive senza colpo ferire. Forse perché appartiene a una specie identica agli umani in tutto e per tutto, tranne che per la **maggiore robustezza**? Non è dato saperlo. Quando il film finisce, troviamo una carcassa di dinosauro su un paesaggio in rovina che lascia il posto, nel corso di eoni temporali, a una pianura, poi a un insediamento e infine a una **città moderna**. In un film che non è iniziato dicendoci che si svolgeva sulla Terra, questa potrebbe essere la rivelazione finale, un momento che rende chiaro il contesto del titolo - ma non lo è. In un film che avesse voluto suggerire paradossi spazio-temporali, **Mills** e **Koa** avrebbero potuto lasciare involontariamente i semi di quella che sarebbe diventata l'umanità – ma non lo fanno: non c'è alcun accenno ai **viaggi nel tempo**, nemmeno a quelli accidentali del ***Pianeta delle scimmie.*** La loro avanzata civiltà extraterrestre è semplicemente esistita 65 milioni di anni fa: certo, era tecnologicamente più avanzata di noi, almeno per i viaggi interstellari. Per il resto, non differisce più di tanto da noi, armi comprese, dato che il **fucile laser i**n dotazione al pilota, oltre ad avere le sembianze di un **giocattolo**, non sembra dotato di particolari caratteristiche, che oggi non siano alla portata dei militari dei corpi speciali **USA** o simili. Anche la tesi dell'"universo parallelo" non sembra convincente.

Un altro interrogativo: perchè Mills ha un nome "terrestre" e sembra parlare inglese? Non è chiaro. Forse sia il nostro pianeta sia il loro hanno prodotto il nome Mills nello stesso modo in modo **casuale**. Sicuramente non ha mai messo piede sulla Terra prima del film, ed è meglio pensare a loro come ad alieni che ci assomigliano davvero, ma che non sono collegati all'umanità al di là del loro fatidico incidente nel nostro quartiere galattico. Peraltro, non compaiono umanoidi cattivi o ***villains***: è un semplice racconto di sopravvivenza, in cui l'antagonista principale è soprattutto la **cometa**, e un po' i dinosauri. Un ultimo interrogativo: anche nel pianeta Somaris vige un sistema sanitario a scopo di lucro, come in USA: è il motivo per cui Mills ha intrapreso il viaggio. È un po' una frattura dell'anima il fatto che una civiltà spaziale ad alta tecnologia abbia ancora un sistema sanitario capitalista di bassa lega? La risposta non può che essere affermativa.
Pubblicato in: GN23 Anno XV Primo maggio 2023
//
Scheda**Titolo completo:**
65 - Fuga dalla Terra

Titolo originale: ***65***
Lingua originale: **inglese**
Paese di produzione: **Stati Uniti d'America**
Anno: **2023**
Durata: **93 minuti**

Genere ***thriller*,** fantascienza
Regia: **Scott Beck, Bryan Woods**
Sceneggiatura: **Scott Beck, Bryan Woods**
Produttore: **Scott Beck, Bryan Woods, Sam Raimi, Deborah Liebling, Zainab Azizi**
Casa di produzione: **Columbia Pictures**
Distribuzione in italiano: **Sony Pictures** **[2]**
Fotografia: **Salvatore Totino**
Montaggio: **Josh Schaeffer**
Musiche: **Danny Elfman**

Interpreti e personaggi

Adam Driver: **Mills**
Ariana Greenblatt: **Koa**
Chloe Coleman: **Nevine**
Nika King: **Alya**

Doppiatori italiani

Andrea Mete: **Mills**
Sara Ciocca: **Koa**
Ilaria Pellicone: **Nevine**
Gaia Bolognesi: **Alya**

- Cinema

URL originale: http://www.gothicnetwork.org/articoli/65-milioni-di-anni-fa-visitatori-di-somaris

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/65-milioni-di-anni-fa
[2] https://www.sonypictures.net/